# THE WEST GNANDSE

ANNO 4 - N. 16 - MELEGNANO. 1 SETTEMBRE 1971 \* QUINDICINALE DI INFORMAZIONE \* SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO 2° \* UNA COPIA L. 90

### HA ESALTATO LA PACE NEGLI ANIMI, LA FEDE RELIGIOSA, LA GIOIA DELLA FAMIGLIA, LA SERENITÀ DEL LAVORO

# In memoria di Vitaliano Marchini

### Un melegnanese dei migliori

All'età di ottantatre anni, il 29 Luglio scorso, si è spenta una delle più straordinarie figure di artista, un grande melegnanese, un indimenticabile esempio di dignità professionale, un uomo per il quale la nostra città può con orgoglio menar vanto di aver custodito gli albori di una solida formazione artistica e morale. Vitaliano Marchini occupa nella storia dell'arte lombarda un posto di primo piano.

Quando l'impressionismo ancora non aveva del tutto debellato lo scialbo verismo scultoreo che dilagava dal principio dell'800, Marchini era già presente (1910: premio Tantardini) con un suo modello interpretativo della nuova ten denza e con concezioni più evolute sui valori stilistici e sui valori artistici.

Presenza che va ancora più apprezzata in un uomo che non aveva mai frequentato nè scuole, nè accademie, nè lavorato presso un grande artista, ma che aveva molto pensato e osservato nelle vesti di umile aiuto marmista presso alcuni di quei tanti veristi che arricchivano con scarso decoro quell'e-

E quando l'impressionismo

#### abbonarsi

a « II Melegnanese » significa assicurarsi l'Invio a mezzo posta di tutti i numeri del quindicinale: ignifica essere costantemente informati degli avvenimenti e dei problemi cittadini, rimanere a contatto con la vita e le Istituzioni della nostra Comu-

Per abbonarsi basta inviare la quota di L. 1800 e l'indirizzo preciso alla Redazione o alla Buona Stampa in Via P. Frisi. lombardo sarà prossimo a dissolversi, due artisti reagiranno con nuove forme plastiche e con esemplare chiarezza di idee: il Wildt e il Marchini: il primo accostandosi all'espressionismo d'oltr'alpe e ispirandosi ai nostri grandi del Rinascimento nell'esprimere il tormento dell'anima; il Marchini con una sintesi di semplificazione tutta sua ispirata alla purezza della linea romanica e allo spirito sereno e solenne del '300.

Reagì alle espressioni comuni e superficiali con l'esaltazione della pace negli animi, la gioia della famiglia, la serenità del lavoro, la fede religiosa.

Tre sono i principali filoni in cui si inquadra la sua copiosissima produzione artistica: i temi ispirati alla umanità, alla vita di ogni giorno, alla famiglia e al lavoro compongono la prima parte, forse non sufficientemente conosciuta.

Un secondo ciclo di temi che l'Artista ha penetrato con particolare sensibilità è quello dedicato alla religione. « Credo che pochi sappiano penetrare nello spirito della nostra religione come è penetrato lui; egli forse resterà uno dei più importanti artisti mistici di questo secolo» (M.C. Magna-

La terza serie di opere che caratterizzano l'arte del Marchini è quella dei ritratti: si può affermare che il Marchini ha aggiunto un nuovo capitolo alla storia del ritratto, non come copia o specchio; del ritratto come facoltà di leggere e di descrivere un viso, di penetrare un'anima.

Ne fanno fede le varie teste esposte, premiate e acquistate in diverse mostre nazionali e straniere e quelle che ad Atene, Barcellona, Budapest e in tante raccolte italiane sono citate come opere di primaria importanza.

Il nome di Marchini rimarrà legato ad un altro importante fattore storico: alla rivalutazione del bassorilievo, di quella forma di scultura che era tanto cara ai nostri antichi e che nel secolo scorso era stata trascurata e non capita Marchini conosceva a fondo le difficoltà del bassorilievo e le ha risolte in pieno come gli antichi suoi

colleghi.

Anzi ha fatto del bassorilievo un mezzo per dare alle sue composizioni quell'ambiente di serena atmosfera che unisce fra loro, con la sintesi di poche

linee geometriche, i personaggi della rappresentazione.

Sulla facciata di un palazzo di Milano sono incastonati dieci bassorilievi in pietra rossa che rappresentano, in grandezza naturale, gli aspetti e lo spirito della vita di una famiglia.

Questi bassorilievi si potrebbero definire una allegoria moderna della vita; non credo che esista un ciclo più originale e così umano, in forme iconografiche così suggestive da richiamare i più celebrati cicli scultorei del nostro '300.

L'essenzialità e la semplicità sono caratteristiche che saltano su-

Marchini; ma la sua non è stata una ricerca della semplicità, ma una espressione spontanea del suo essere, un atteggiamento psicologico trasferito nelle sue opere. Si osservino gli abiti con i quali ha rivestito le sue figure abiti che non compaiono, che non hanno tempo e che sono di tutti i tempi e che pure concorrono con pochi essenzialissimi particolari a distinguere il contadino dall'operaio, a descrivere

la Vergine o una madre, il

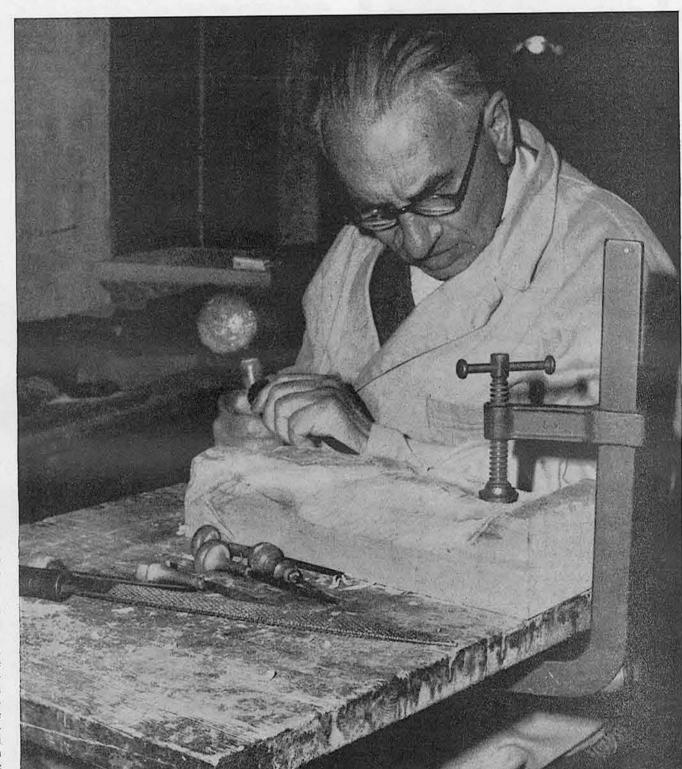
Cristo o un Santo.

bito all'occhio nelle opere del

I temi trattati dal Marchini riflettono la sua dolcezza di carattere, la sua bontà, la sua delicatezza di sentimenti. Carrà lo ha definito un misantropo esasperando una impressione che poteva suggerire la sua riservatezza. Non è stato un misantropo, è stato più semplicemente un buono. Pochi come lui hanno amato il prossimo con quei sentimenti che traspaiono nitidi, spontanei, efficaci dalle sue opere. Nessuna traccia di violenze, di esasperazioni, di morbosità nelle sue opere. Si ricorda con particolare sottolineatura il grande bronzo che rappresenta « la condanna di Caino » e che è in un'aula del Tribunale penale di Milano, come l'unica opera di sentimenti tragici, l'opera più «cattiva» dove peraltro il biblico episodio è rappresentato con un sentimento contenuto e sublimato dallo spirito cristiano.

Uno dei temi che gli fu più caro e che fu illustrato ripetutamente in sculture, in disegni, in schizzi e studi è stato quello delle opere di misericordia. Ancora ultimamente, all'Ospedale, mancando di creta e di attrezzi (è sempre stato un lavoratore accanito e senza soste) amava disegnare, su ogni pezzo di carra che gli capitava fra le mani, scene ed episodi della vita quotidiana, della vita dell'Ospedale, della gente umile, con annotazioni che richiamano le opere di misericordia (« vestire gli ignudi... » « alloggiare i pellegri-

Nella sua casa di Mergozzo, dove le opere custodite, i qua-(continua a pag. 3)



### L'Associazione Commercianti ed Esercenti sul riposo ai pubblici esercizi

In merito alle recenti disposizioni che regolano le giornate di chiusura per il riposo nei pubblici esercizi, il Presidente della Associazione Commercianti ed Esercenti di Melegnano e zona, Sig. Giulio Corbellini e il Segretario della stessa, Rag. Luigi Copelli. hanno diramato il seguente comunicato.

Come più volte auspicato da questo Consiglio Direttivo, il quale per tramite riunioni di categoria, aveva già predisposto determinate giornate di chiusura per il Riposo ai Pubblici Esercizi, finalmente con il 26 Luglio in tutta Italia, tutti i Pubblici Esercizi, obbligatoriamente dovranno osservare un turno di chiusura settimanalmente.

Il legislatore ha così portato a compimento una legittima aspirazione di oltre duecentocinquantamila esercenti che vedono in tale giornata di chiusura il giusto riposo dalle diuturne fatiche.

Sono esclusi dal provvedimento, oltrechè le zone turistiche e stagionali tutti quegli esercizi annessi a Cinematografi, Stazioni ferroviarie, Aeroportuali, Autostradali, a Hotels.

Sono altresì esclusi dal turno di chiusura ristoranti e bar interni ad alberghi, pensioni e locande, con la limitazione che somministrazione sia fatta alle persone che vi

Le infrazioni, piuttosto pesanti, sono punite con ammende non inferiori a L. 50.000 e non superiori a L. 300.000 e, in caso di recidiva, l'autorità competente può adottare provvedimenti amministrativi di sospensione o di revoca delle licenze.

> IL SEGRETARIO (Rag. L. Copelli) IL PRESIDENTE (G. Corbellini)

#### COMUNICATO DELLA UNIONE UFFICIALI IN CONGEDO

La locale sezione U.N.U.C.I. comunica:

Gli Ufficiali di complemento appartenenti all'Esercito che desiderano essere richiamati alle armi per acquisire i titoli necessari per l'avanzamento al grado superiore, avvertano anche telefonicamente il capo sezione (tel. 980.317) entro e non oltre il 15 Settembre p.v. che fornirà tutte le spiegazioni del caso.

I limiti d'età fissati al riguardo sono i seguenti: - Maggiori delle Armi: classe 1927 e più giovani Capitani delle Armi: classe 1935 e più giovani

Tenenti delle Armi: classe 1938 e più giovani Sotto Tenenti delle Armi: classe 1941 e più giovani Gli Ufficiali dei Servizi potranno avere due (2) anni

#### **NEL CORPO DELLA GUARDIA** Sono indetti per l'anno 1971 arruolamenti volontari nella Guardia di Finanza, con-

Possono concorrere i cittadini italiani, celibi o vedovi senza prole, che all'atto della presentazione della domanda siano prossimi al compimento del 18º anno di età e non superato il 28º alla data dell'effettivo incorporamento; abbiano statura non inferiore a m. 1,65; siano in possesso di certificato di studio dal quale risulti che abbiano superato gli esami della 5ª classe ele-

con la ferma di anni tre.

tarsi a giudizio insindacabile della Amministrazione. Costituirà titolo preferenzia-

mentare ed abbiano sempre te-

nuto buona condotta da valu-

le non aver superato il 21º anno di età nonchè l'essere in possesso di brevetti o attestati tingenti ordinario e di mare, di Autorità Ministeriali, Civili e Militari, comprovanti specializzazioni utilizzabili nei servizi della Guardia di Finanza.

**ARRUOLAMENTO ANNO 1971** 

All'arruolamento nel contingente di mare possono partecipare i giovani iscritti nelle « liste della leva di mare » o nelle « matricole della gente di

Le domande di arruolamento debbono essere redatte dagli aspiranti su carta da bollo da L. 500 ed inviate, con lettera raccomandata, al Comando del II Gruppo della Guardia di Finanza — Via Valtellina, numero 3 - Milano —, se residenti nella Provincia di Milano oppure ad uno dei Coman-

di di Gruppo della Guardia di Finanza di: Bergamo, Brescia, Cremona, Mantova e Pavia, se residenti nel territorio di dette Provincie.

Le domande medesime vanno corredate dello stato di famiglia di origine, e, per i minorenni, dell'atto di assenso del genitore - redatto in carta bollata da L. 500 e vidimato dal Sindaco o da un notaio esercente la patria potestà o del legale rappresentante.

La presentazione della domanda, nel corso dell'anno, rimane sempre aperta.

Per dettagli o informazioni è possibile rivolgersi al Comando Guardia di Finanza della nostra città, in Via dei Mille n. 22, Tel. 980.064.

1 SETTEMBRE 1971 2 - IL MELEGNANESE

## UNA VITA FECONDA: FU CARO A TUTTI



Melegnano 23 marzo 1967 - Il Commissario Prefettizio dott. Vicari consegna allo scultore V. Marchini la medaglia d'oro del Comune a ricordo della mostra personale allestita in occasione della Fiera del Perdono dal « Comitato Cittadino » e da « Melegnano Cultura »

# Cari ricordi del mio Maestro Vitaliano Marchini

Sarebbe utile e doveroso tracciare tutti i ricordi dell'indimenticabile mio caro Maestro e consigliere, ma mi limiterò ad una panoramica di tutta l'opera artistica ed umana di questo Scultore, che ha lasciato capolavori di grande importanza per l'arte contemporanea.

Recentemente una sua opera in bronzo, di proprietà del Comune di Milano, è stata esposta alla Galleria d'Arte Moderna e collocata tra altre due sculture di due prestigiose firme contemporanee, e precisamente Manzù e Messina. Questa opera da sola già è sufficiente a darci la misura esatta del valore dell'arte di Vitaliano Mar-

Dopo aver insegnato scultura all'Accademia di Brera per trent'anni, all'età di 71 anni si ritirò nella sua casa di Mergozzo, un paesino circondato da montagne e sulla sponda di un lago che egli amava particolarmente e soleva dipingere nelle giornate limpide di primavera.

Nelle mie frequenti visite che gli facevo lo trovavo sempre al lavoro. Non si concedeva mai un attimo di sosta; amava creare, mi diceva, l'arte non è un vizio, ma una malattia. Certo è che Vitaliano Marchini non conobbe l'ozio sia per il fermento della sua mente, sia perchè amava coltivarsi, sia perchè amava la perfezione e pensava che per affinare lo spirito ed il gusto estetico occorresse impegno e pensiero, pazienza e costanza, ma soprattutto intenso e nuovo lavoro.

E' noto che la maggior parte delle opere degli artisti e il nome stesso degli artisti vanno persi per la veloce selezione che ne fa l'uomo d'oggi, il quale ha bisogno di vivere con l'arte vera (come è quella di Vitaliano Marchini). L'altra, quella solo attaccata alla contingenza che passa, oggi ci serve e domani non è più.

Per questa ragione, sentita e temuta nel cuore di Vitaliano Marchini, l'artista, più invecchiava, più si accaniva ad approfondire l'opera sua, perchè potesse vincere la prova davanti all'uomo che sarà e conquistare l'eterna gloria. Egli è morto vecchio, ma le sue ultime opere risentono di questa necessità

del suo spirito.

E' un fatto che l'essersi così immerso nella vita semplice e ritirata della famiglia contribui grandemente al definitivo formarsi della sua personalità, come artista e come uomo di fede. Egli fu infatti un fervente credente. La maggior parte delle sue opere, dai grandi bassorilievi alle figure a tutto tondo che si trovano sparse per tutta l'Europa, sono il risultato di una espressione umana e religiosa.

Mi soffermerò solo a citare due di questi capolavori e precisamente quelli che più mi hanno impressionato per la loro potenza scultorea. Il primo è « Il bambino malato» in bronzo, con l'angelica testina, su cui la sofferenza accresce la bellezza dei lineamenti delicatissimi e comunica ai tratti che circondano le palpebre una rassegnazione che pervade la puerilità del volto. L'altra è « Il ritratto in marmo della moglie giovane » cne mette in fuga le malinconie col suo sorriso repentino, in trasluce l'allegrezza e passa sanamente alla realtà della vita.

Ricordo che, quando nel 1966 durante una mia visita, gli accennal per la prima volta che il comitato cittadino della Fiera del Perdono aveva intenzione di allestire una sua mostra personale a Melegnano in occasione della festa del Perdono 1967, egli mi guardò stranamente, si alzò dalla poltrona su cui era seduto e cominciò a camminare nervosamente senza parlare, poi ad un tratto ruppe il silenzio e mi disse: Tu vorresti ch'io facessi, alla mia età, un esa me, e proprio al paese in cui sono nato, e se i miei concittadini a cui sono legato da un grande affetto, mi bocciassero? Tu capisci!... e mi oppose un secco rifiuto. Ritornai altre volte alla carica, finchè riuscii a convincerlo.

Da quella rassegna tutta l'opera di Vitaliano Marchini e le sue varie tendenze, dalle prime opere classicheggianti alle ultime prettamente di carattere trecentesco, risaltarono in tutta la loro evidenza. Poi venne la mostra di Mergozzo, nello stesso anno. Nell'inverno si ammalò e fu un lungo calvario durato tre anni, sopportati con rassegnazione e fede.

# Ebbe il dono di celare tutto ciò per cui era grande

L'ILLUSTRE OSPITE DI MERGOZZO

Quando il 30 Luglio scorso, la campana annunciò il sereno trapasso del prof. Vitaliano Marchini, la po polazione di Mergozzo era preparata all'annuncio. Sapeva da mesi che la vita dell'illustre suo Ospite era legata ad un filo, minata da un male inguaribile che l'età avanzata rendeva ancora più inesorabile.

All'annuncio della morte, la popolazione commossa parlò di Lui.

Si era stabilito qui nel 1942, attratto, più che dalla sicurezza dal turbine della guerra, dalle bellezze naturali del posto, dalla quiete, dal lago, dall'aria salubre e, già, da un gruppetto di ammiratori che in breve divennero Suoi amici di qui e che Lo circondarono di alta stima e di sincera ed affettuosa venerazione ed ai quali Egli ricambiò stima e benevo-

Era un uomo schivo, anche se cordiale, un po' distaccato, parco di parole, ma la Sua vitalità artistica, le sue doti umane e l'indiscutibile prestigio, Lo fecero ammirare e Lo resero caro a tutti.

Non ho voluto con que-

sti miei ricordi pensare di

esaminare lo studio e l'o-

pera completa di Vitaliano

Marchini: ho voluto soltan-

to dare qualche cenno per-

sonale, segnare qualche

tratto saliente e poco noto

del suo spirito d'artista e

di uomo, poichè molto di

lui e della sua arte si po-

trebbe e si potrà ancora

dire, lasciando al tempo il

suo giusto riconoscimento.

Agnolo Martinenghi

A Mergozzo, il professor Marchini fu l'anima, anzitutto, di numerose manifestazioni artistiche. Il piccolo paese che possiede una storia ricchissima ultramillenaria ha ridestato.

in questi anni, il suo amore atavico all'arte, alla bellezza, al dispiego di quegli umili tesori che possiede: un Comitato per la ricerca e la conservazione del patrimonio artistico, storico e culturale di Mergozzo ebbe nel professore uno degli esponenti più competenti e più validi per le sue manifestazioni che unite a quelle della « Pro Loco » e della Casa della Gioventù dotarono il paese di interessanti iniziative, quali Mostre di pittura e scultura, mineralogia, arte, ricerche archeologiche, scavi, museo. Una delle mostre annuali, nell'estate del 1968 fu dedicata completamente alle opere del prof. Marchini e il successo felicissimo della manifestazione, portò il nome di Lui ad un vasto pubblico qualificato che ne apprezzò la valida opera creatrice.

Per due anni - 1967, 1968 - fu incaricato dalla Amministrazione della ven. Fabbrica del Duomo di insegnare educazione artistica all'Istituto « Bellini » di Candoglia e gli alunni nutrirono per l'anziano professore quella ammirazione che fu certo di tutti i suoi alunni precedenti, da Brera in

Il Comune Lo nominò

per anni consecutivi Mem- delle sue opere Lo accombro della Commissione Edilizia; ad esso Egli fece dono di una artistica scultura di Madonna presso la sede comunale.

Gli anni del Suo quieto tramonto furono dunque ancora fecondi dell'antica vitalità. Mergozzo ha im-

pagnò sino all'uitimo con un amore che non venne meno.

Sapevamo di avere tra noi una personalità tanto illustre? Abbiamo saputo onorarLo ed apprezzarLo in tutta la sua grandezza? Certamente no, tranne po-



MERGOZZO (Novara) La casa dove lo scultore V. Marchini ha trascorso gli ultimi anni

ra di Lui curvo nel suo lavoro, sul balconcino di casa dove, in silenzio e solo, amava operare e creare, ancora, continuamente. « Devo guarire, perchè ho ancora da lavora re » mi diceva in Gennaio, non ancora presago della fine, e certo il pensiero

presso nell'anima la figu- chi; perchè la Sua modestia, la Sua umiltà Lo re sero sempre schivo di ogni considerazione, di ogni onore, di ogni apprezzamento onorifico, di ogni lode. Proprio come per la quercia: ci si accorge di quanto sia stata grande, solo quando si adagia nella morte. Melegnano, sempre flera di Lui, gli tributò onoranze trionfali nella Pasqua del 1967. Egli non ne parlò mai, con nessuno; una breve osservazione, che suonò più di rimprovero che di ringraziamento, troncò un accenno doveroso su un foglio di qui.

Ebbe il dono di celare tutto ciò per cui era grande. Di Lui, Mergozzo conserva, oltre alle opere artistiche, l'alta lezione di modestia virile, di cristiano sentire. Ancora più prezioso della sua modestia fu il senso sincero della Sua fede cristiana che incise nell'animo della gente. Non fece mai mistero con nessuno di essere credente: lo ha sempre mostrato, ne ha fatto un valore positivo e assoluto per la sua vita; anzi ha sempre detto di aver tratto dalla Fede l'ispirazione più valida e più feconda di tutta la Sua opera creatrice. Certi Suoi Crocifissi, le Sue Madonne, certi bozzetti ispirati alla famiglia, al lavoro, le opere funerarie, rispecchiano anche per gli spiriti ciechi la Sua fede di credente, l'anima Sua religiosa, piena di luce. Per questo forse gli mancò, altrove e anche in questa piccola terra, quell'alone di entusiasmo chiassoso, quel coro di lodi trionfali e continue che altri, molto meno valenti di Lui, ma non credenti, riscossero e riscuotono dal « grande » mondo artistico laico. Egli non ne avrà certo

avuto rimpianto. Morendo, ci lascia, oltre al valore indiscutibile dell'opera Sua, oltre alle doti umane così valide e grandi, la testimonianza di quanto possa essere feconda la vita di un artista nella chiara ispirazione cristiana, incarnando in sè, nelle creazioni, quella « vita » che Cristo disse di essere per gli uomini.

Questo, Mergozzo, non lo dimenticherà mai. DANTE IMPERIALI Parroco di Mergozzo



Melegnano - Quartiere S. Francesco - V. MARCHINI: S. Francesco e il lupo di Gubbio

# Un uomo d'ingegno, uno spirito ardente e delicato

#### Così parlava di se stesso

Tempo fa un bello spirito stampò a lato di un mio modesto lavoro riprodotto sulla copertina di una rivista francescana, artistico-letteraria, che lo autore della scultura era un ambizioso dell'anonimo. Io sono di nulla ambizioso e in fatto di scultura e pittura penso che sarebbe bello scoprire il nome dell'autore al solo guardare l'opera fatta. Nel caso contrario, anonima resta l'opera che non rivela l'artefice, anche se questi ha posto la sua firma al quadro o alla statua.

Quando mi vengono chieste le mie note biografiche, sono molto imbarazzato a fornirle e ancor più a scriverle, convinto come sono che di storia noi, vivendo e operando, non ne abbiamo ancora fatta.

Faccio lo scultore - mestiere da me scelto liberamente, giovanetto ancora - e a sessantasette anni compiuti, con una lunga serie di esperienza, di lavoro, di studio, di silenziose fatiche, mi domando se io non mi sia tradito o abbia tradito l'Arte, e qualche volta, quello che ho fatto con risultati buoni e cattivi, mi lascia perplesso e dubbioso nel giudizio di me

Tutti noi, che operiamo nel mondo dell'Arte, buoni e meno buoni, siamo null'altro che anelli congiunti della lunga cutena destinata a dore nel tempo storia e stele a questa prima metà di secolo.

Cinquant'anni di travaglio, di dolori, di conflitti, che il mondo non vede mai. Fummo alternatamente attori e spettatori di due grandi bufere, che tutto travolsero e schiantarono, senza misericordia alcuna. La nostra

civiltà corse il rischio di peri re, e uomini e opere, arte e artefici ne patirono, e gli effetti dolorosi dopo dieci anni non



V. MARCHINI - autoritratto (opera giovanile)

sono del tutto scomparsi.

Le mie vicende sono brevi e semplici. Venuto a dodici anni in città da Melegnano mio pae se nativo per trovare lavoro, fatto per qualche tempo il garzone panettiere e il garzone muratore, ebbi la fortuna di essere accolto da una buona famiglia di marmorari decoratori, artigiani di stampo antico, che mi insegnarono un mestiere. Potei così « campare » e feci le prime esperienze pestando marmi e pietre.

Fin da quei tempi lontani, squadrando blocchi e lastre, mi

#### ero convinto che la scultura non poteva essere che di mar-mo, e il mio sogno era quello di fare lo scultore. non poteva essere che di mar-

Nelle ore libere, a sera e la domenica, mi divertivo a fare con la creta tutto quanto mi passasse per la testa, o a copiare fiori e foglie. Raramente ebbi la possibilità di tentare una testa di ragazzo.

Mi venne grande desiderio di leggere e di sapere, tanto più che la mia istruzione si era fermata alla licenza elementare. Ragioni di casa mi avevano spinto in città per non gravare sul magro bilancio della famiglia, e mi diedi d'attorno per trovare persone buone e colte che mi aiutassero in questo senso. Le trovai, e mi feci quel poco di cultura che mi bastasse a scoprire e intendere per così dire i segreti dell'Incomprensibile, senza i quali soprattutto bo la convinzione che l'uomo rimanga chiuso inevita bilmente nella sua ignoranza.

Arrischiai a poco più di vent'anni, non senza paura e tremore, la mia prima scultura: una figura al vero che realizzai in gesso e mandai a una Mostra dell'Accademia di Brera. Ne ebbi un premio e provai allora la sensazione che il mio sogno si Josse avverato: ero scultore!

E scultore fui tutta la vita e lo sono oggi ancora: amo profondamente il mio mestiere e lo stimo al più alto grado della scala sociale, in quanto esso riporta nel tempo e al futuro la misura delle nostre capacità intellettuali, i nostri valori morali, qualche volta non disgiunti dal più bello e sano senso di poesia.

Vitaliano Marchini (da IL RAGGUAGLIO

# un ritratto di Carlo Carrà

Ecco un altro bel nome di artista; ecco un altro nome nuovo, almeno per il vasto pubblico, Vitaliano Marchini ha diritto di essere meglio conosciuto e più apprezzato.

Nato a Melegnano nel febbraio del 1888 da genitori di modestissime condizioni sociali, non ha potuto frequentare nè Accademie, nè Scuole. Tuttavia oggi può vantare una soda cultura e una conoscenza dell'arte non comune. Parla aperto e franco, anche quando sa che da tale franchezza non gli può venire che danno. Ma non è di quelli che vogliono savia tutta la vita; perciò è tollerante ed affabile con tutti. La trava gliata esistenza non gli ha fatto smarrire quella sua naturale, delicata e dolce facoltà che sta al discorso come i sali e le droghe nelle vivande. Ma non nasconde la sua ripugnanza per le persone pervertite ed inclinate al male, come non tace il suo disprezzo per l'arte che è atto carnale, indistinto e caotico esercizio di sensibilità informe. Alle volte gli capita pure di sentirsi umiliato, senza credersi uno spirito più raro e prezioso di quello che non sia. Per Vitaliano Marchini l'arte non è moneta da spendere alla giornata. Ed è cosa che l'ha sempre non poco contristato vedere in che grado d'indegnità è scesa la scultura italiana e non italiana. Osservate qualcuno di quei poveri sgra-LIBRARIO - ott. 1955) ziati fantocci di pietra o di

bronzo che dalle piazze delle maggiori città vi narrano - in una lingua muta, le leggende della gloria, della guerra, della scienza e del martirio, e ditemi se ha torto Vitaliano Mar chini di affermare che i popoli hanno rotto il filo della loro storia. Non v'è occhio esercita to e sensibile che non ne rimanga afflitto.

Per il nostro scultore non vi è differenza fra arte celebrativa e arte pura. Così non vi è differenza sostanziale fra scultura e pittura; e quando il grande Leonardo diceva che « lo scultore conduce le opere sue con maggior fatica di mente » evidentemente cadeva nel vizio del suo tempo. Nessuna preminenza sussiste in realtà.

Così, per il Nostro la scultura è architettura di volumi equilibrati, forme che hanno ritmi che stanno ad esse come i contrasti stanno alla pittura. Infatti lo scultore crea a suo modo, le medesime idee e le impressioni stesse che muovono il pittore e l'architetto ad operare. Così credo di non errare se affermo che, come scultore, il Marchini domina sempre il modello alla guisa che il creatore domina la creazio-

Come artefice, poi, egli presta una grande attenzione alla materia, e non a torto poichè egli sa che chi vuole il fine deve volere i mezzi che sono atti ad ottenerlo.

Venuto a Milano a dodici

anni, per vivere fu costretto a fare il garzone presso un fornaio e poscia il marmista e lo scalpellino. E come lavoratore di marmi egli si è fatto ottime esperienze che oggi gli servono a meraviglia per condurre a buon porto le sue creazioni. Molti che si dicono scultori e non sono che dei modellatori più o meno abili non intenderanno forse il valore delle nostre parole, ma la distinzione fra scultori e modellatori la dobbiamo pur fare, oggi che giustamente si ritorna a dar alto credito alle virtù elementari, ma indispensabili del buon mestiere.

Vitaliano Marchini ha esordito intorno al 1910, epoca che conseguì il premio Tantardini. Due anni dopo vinceva con « la piccola madre » il premio Fumagalli. Ma queste vittorie hanno scarsa importanza. Più significato ebbe, învece, la Mostra Personale tenuta alla Galleria Pesaro nel 1922.

In questi ultimi tre anni il Marchini ha certamente progredito, ma non ha modificato in alcun modo le sue convinzioni e il suo stile. Un sol filo conduttore lega le opere sue precedenti alle più recenti; e ciò costituisce per noi la miglior prova per affermare che si tratta realmente di un temperamento autentico d'artista.

Quello che pure colpisce nelle sue sculture è la profonda quiete che assumono le immagini. Ma da che nasce questo profondo senso di quiete? A voler essere concisi si può dire che esso scaturisce dalla purezza dei sentimenti più che dalla virtù che propriamente appartiene all'arte. Ed è questo senso che lo salva da ogni esagerazione formale come da ogni goffaggine.

Nelle opere del primo e secondo periodo si notava qua e là un misticismo astrattivo, una fantasia crepuscolare, patetica, ondeggiante; ora, tale stadio è pressochè superato e il pensiero dell'artista si riversa nell'opera con maggiore spontaneità e si concretizza spesso in movenze bellissime.

In generale vi è nelle sculture di Vitaliano Marchini, un certo non so che di antico.

Su cotesto punto desidero però spiegarmi. Il Marchini, pur vivendo sempre appartato dai « movimenti artistici », ha partecipato con passione al grande travaglio della nuova generazione venuta su intorno al '900, in cui si è, per così dire, rifatto i millenni a ritro-

Ma è specialmente dallo studio della scultura egizia e romanica che il Marchini ebbe

Gli antichi gli servirono in quanto gli diedero il gusto della decisione della forma, la semplificazione de' piani, l'essenzialità; ma restò lui, con la sua natura e il suo mondo. Vitaliano Marchini ha diritto, in verità, di essere annoverato fra quegli uomini rari che restano originali dopo aver attinto a tutte le sorgenti.

Venendo più specificatamente alle opere, diremo che la serie delle sue « madonne » non ha niente a che fare con quei rifacimenti intellettualistici che tutti conoscono.

Vi è da queste « madonne » una grande umanità. Il vero si appalesa in accordi di una dolcezza severa; onde se il tema è trascendente lo spirito scultorico dell'autore è vitale e concreto. Anche la « Deposizione » è un'opera pregevole e va notata. Nè voglio lasciar passare senza una parola di lode il bellissimo e suggestivo « monumento funerario » che il Marchini ha eretto lo scorso anno al nostro massimo cimitero. E' costituito da una figura di madre in marmo di Carrara che piange la morte del suo bambino. Qui vi è qualcosa di più del semplice dramma famigliare. Vi è la visione netta del dolore universale.

Anche nel « torso di donna » in marmo di crevola, l'osservazione realistica si fa stile e armonia architettonica.

E che si deve dire della « mezza figura ignuda di giovinetta » in marmo di Carrara? Qui la materia pare vibrare. Stilisticamente è opera perfetta. Vi è dell'ardore gotico.

Ed ecco la bella « Seminatrice » che già ebbi modo di lodare quando venne esposta alla Permanente, dove il moto circolare del torso è magnificamente realizzato.

Infine, ecco il « Ritratto della moglie dell'artista », sodo nei piani tondeggianti, voluttuoso e sano come uno di quei meravigliosi frammenti che la Grecia così copiosamente ci ha tramandato, in cui il mito della giovinezza ti è presente in tutto il suo fascino,

Dal discorso che abbiamo fatto, si deduce che Vitaliano Marchini è un appassionato che conosce il rigore del buon metodo operativo, e che la sua scultura ci riconcilia con quella che il Baudelaire chiamava « arte da Caraibi ».

Guidato da un senso superiore della vita, da una coscienza purissima, da uno spirito ardente e delicato, l'ingegno di questo nostro misantropo lombardo ha qualcosa di affettuoso che lo rende particolarmente simpatico.

Carlo Carrà (L'ambrosianc, 10 Agosto 1925)

### Una vita che vive Per l'illustre scultore Vitaliano Marchini

Una vita che vive nella eguale passione che già Fidia creatore rese - e lui e la sua opera immortale. Così quel dono grande e ispiratore

che anima la materia e par che voglia renderla viva - a Te diede il Signore e palpitanti in marmo di Candoglia sul duomo di Milano, in un chiarore

di ineffabile luce, ecco i tuoi santi. Lungo lavoro - e legno e marmo e creta in sembianze viventi — e ancora quanti

gli allievi amati - e come una concreta visione la tua vita. E quali incanti la tua città in Te suscita e ti allieta.

Maria Assunta Pogliaghi

Melegnano 1968

### Un melegnanese dei migliori

(continuazione da pag. 1)

dri, i pacchi di fotografie, di ritagli di giornali, dove tutto parla di una vita intensamente vissuta e spesa per il lavoro e per l'arte, la vedova ha raccolto in una delle tante cartelle gli ultimi disegni fatti con la matita, la biro, la stilografica su pezzi di carta di ogni provenienza. Sul tondo di cartone delle torte aveva schizzato soggetti per medaglioni, sui coperchi delle scatole, sulle ricette del dottore, sulle buste delle lettere aveva tracciato

abbozzi per nuovi bassorilievi, bellissimi, vivissimi, pure nel tratto sempre più incerto man mano che le date si avvicinano al luglio del 71. Tra questi fogli ne spicca uno per i colori chiassosi su carta patinata: è una grande fotografia di una squadra di calcio con una ventina di giovanottoni lustri e sorridenti sullo sfondo di un paesaggio primaverile: forse lo

inserto di un rotocalco. Sul retro il vecchio Marchini ha schizzato una scenetta che richiama le tante cose buone di un'epoca trascorsa. E con mano tremante vi ha scritto « V. Marchini - il mercato al paesello - ospedale 1969 ». Un foglio che sintetizza due epoche; forse due mondi.

Gianluigi Sala



Milano - Chiesa dell'Ospedale di Niguarda - V. MARCHINI: Il cieco nato

# Marchini vive ancora nelle sue opere

#### PER 32 ANNI INSEGNANTE ALL'ACCADEMIA

Riassumere in poche righe le tappe della sua intensa attività non è cosa facile.

All'età di 22 anni il giovane scultore melegnanese si impone all'attenzione della cultura contemporanea vincendo il premio di scultura Tantardini e due anni dopo, 1912, si conferma artista di sicuro avveni-

Accademia Fumagalli, L'anno successivo è già socio onorario dell'Accademia di Brera. La sua produzione artistica, quantitativamente, ha del prodigioso: è, e sarà, per tutta la vita un lavoratore instancabile.

Le sue opere vanno ad arricchire i musei italiani e stranieri, da Milano, e Roma, a Budapest. Partecipa a mostre d'arte a Vienna, ad Atene, a Barcellona.

Nel 1927 vince il Concorso. Nazionale e diventa insegnante di scultura all'Accademia di

#### MEDAGLIA D'ORO DI BENEMERENZA DEL COMUNE DI MELEGNANO

Una delle prime opere giovanili fu il busto marmoreo di Guido Ceresa, un benestante che lasciò parte dei suoi beni al Comune di Mulazzano perchè servissero alla costruzione della Scuola Elementare nella Frazione di Quartiano: l'opera (anno 1914) e tuttora visibile sulla facciata dell'edificio scolastico intitolato appunto al nome di Guido Ceresa.

Va ricordato anche il medaglione commemorativo eseguito in occasione del centenario della Battaglia dell'8 Giugno 1859: l'opera è un tondo del diametro di cm. 30 e riprodotto in pochissimi esemplari mediante fusione che sono stati donati alle Città di Berna, Chambery, Solferino e Desenzano sul Garda; una copia si trovava anche nel Castello Mediceo (Ufficio del Sindaco) e dovrebbe ora trovar posto nel Museo Civico.

Sempre nel 1959 è stata curata anche la riduzione dell'opera in una medaglia che moltissime famiglie melegnanesi e no acquistarono e conservano.

Alla Parrocchia del Carmine lo scultore aveva recentemente donato il fonte battesimale.

L'Amministrazione Comunale nel 1967 ha conferito al Prot. Marchini una Medaglia d'oro di benemerenza; alla sua motte l'ha ricordato alla cittadinanza con un manifesto ed ha partecipato ufficialmente ai Suoi funerali.

re con il premio di scultura Brera, e tale incarico sarà svolto con scrupolosità e competenza fino all'eta di 71 anni.

Nel 1932 la Biennale di Vo-



V. MARCHINI - una delle ultime sculture in legno

nezia dedica una intera sala a tutte le sue sculture e lo Stato acquista alcune sue opere

Per la sua serietà e serenità di giudizi e per la sua profonda sensibilità artistica vienz chiamato a presiedere e a comporre commissioni e giurie. Per molti anni fa parte della Commissione Edilizia e della Commissione artistica dei Cimiteri al Comune di Milano.

Sue sculture in marmo, bronzo, cotto, vanno ad arricchire il Palazzo di Giustizia di Milano, l'Ospedale di Niguarda e gli ospedali di Garbagnate e S. Corona a Pietra Ligure e il Monumentale di Milano, Nel centenario di Antonio Rosmini, la città di Domodossola gli commette l'incarico per le sculture sulla Jacciata nuova e per le porte in bronzo del Duomo.

Anche Melegnano, la cutà per la quale nutr'i un particolare affetto, ospita molte delle sue opere: nelle cuse private, nelle chiese di S. Giovanni e del Carmine, al Cimitero, ove il "Cristo" della tomba di Podenzani ricorda una delle tappe più significative della sua evoluzione artistica.

Oltre ad aver trascorso ininterrottamente trentadue anni nelle aule dell'accademia Braidense ed oltre ad aver diretto per ben 27 anni la Scuola Superiore dell'Accademia degli Artefici di Brera a lui si deve la apertura e la Direzione della Scuola Marmoristi Ornatisti del Duomo di Milano, istituzione che tuttora fiorisce a Candoglia

milione (36,000); Pedrazzini Pietro 1.000.000 (36,000); Pegè Martino 1.000.000 (36,000);

Fu un lavoratore instancabile

Ecco un elenco parziale delle opere più significative che il compianto Vitaliano Marchini ha lasciato e che testimoniano il prestigio che lo scultore melegnanese ha goduto nel mondo artistico per più di mezzo secolo e la fama che è destinata a sopravvivere alla sua scomparsa.

- Figura di bambina (bronzo) 1910 - Propr. Avv. Gallina - La nonna (bronzo) 1910 -

Propr. Marchini Ecce homo (marmo turto

tondo) 1912 Piccola madre (beopzo) 1912 Premio Fumagalli - Propr. Rolandi

Fontana in P. Garibaldi a Melegnano (distrutta) 1913 Primi turbamenti (marmo

bianco) 1914 Seminatrice (bronzo) 1915 -Propr. Navotti

Ardito (marmo bianco) 1919 - Propr. Regazzoni La vedova (marmo bianco)

1919 - Propr. Chierichetti Autoritratto (marmo bianco) 1919 Madonna (marmo) 1919 -

Propr. Gr. Uff. Marelli S. Francesco (bassorilievo marmo bianco) 1920 - Casa

Caprotti La schiava (marmo bianco) 1920 - Propr. Nasotti

La cieca (bronzo) 1920 -Quadriennale di Torino -Propr. Marinotti

Ramlet Fulvio 4.000.000 (277

mila 920); Uggetti Angiolino 600.000 (18.360); Verderio Er-

nesta ved. Cattaneo 3.500.000

(225.120); Villano dr. Ignazio

3.500.000 (225.120); Vertuani Ferdinando 2.100.000 (103 mi-

la 169); Vela Arturo 600.000 (18.360); Valpreda Vincenzo 400.000 (11.088); Vivarelli Fe-derico 200.000 (4.800); Zuc-chelli Adelio 1.200.000 (46 mi-

(Continua a pag. 6)

Madonna (marmo) 1920 -

XVI Biennale di Venezia Spaximi (torso di marmo) 1920 - Mostra personale alla Galleria Pesaro

Madonna (marmo nero bassorilievo) 1920 - Madonna (marmo) 1920 -

XVI Biennale Venezia Mia moglie (testa marmo)

1921 - Propr. Marchini Contadina (marmo) 1921

XVII Biennale Venezia - Annunciazione (marmo bian-

co) 1922 - Propr. Marchini S. Ambrogio (bassorilievo marmo bianco) 1922 - Portale della chiesa di S. Ambrogio - Varese

Maternità (bronzo) 1922 -Mostra Personale alla Galleria Pesaro

La tregua (bronzo) 1923 - Deposizione (marmo bianco) 1923 - Monumentale di Milano

Deposizione (marmo bianco) 1924 - Cimitero di Legnano

Pescatrice (marmo bianco) 1925 - Propr. Marchini -XVII Biennale di Venezia

Testa di donna (marmo bianco) 1925 - Mostra Barcellons Resurrezione (marmo) 1925

Cimitero di Como I pellegrini di Assisi (trit-

tico in bronzo) 1926 - II Mostra del novecento ita-

La famiglia (altorilievo in bronzo) 1926 - Galleria di Arte Moderna - Milano

Pescatrice (bronzo) 1928 -Galleria d'Arte Moderna - Siesta (altorilievo in bron-

zo) 1929 - Propr. Marchini Annunciazione (bassorilievo in bronzo) 1930 - Monumentale di Milano

- Ressurrezione (altorilievo in marmo) 1930 - Cimitero di Cernobbio

Il pastore (marmo bianco) 1930 - Galleria d'Arte Moderna - Milano

Gesù incontra le pie donne (altorilievo in bronzo) 1930

- Busto di ragazza 1930

Donna seduta (bronzo) 1931 Biennale di Venezia Bimbo (bronzo) 1932 - Biennale di Venezia - Propr.

Marchini Bimba che dorme (bronzo) 1932 - Biennale di Venezia

Bimbo al sole (bronzo) 1932 - Biennale di Venezia Propr. Marchini La Famiglia (bassorilievo in

bronzo) 1932 - Acquistaro da Vittorio Emanuele 3" Nudo di Janciulla (bronzo) 1935

— Il boscaiolo (bronzo) 1935 - Madonna (busto in marmo) 1935 - 1º Mostra del novecento italiano

Contadina seduta (terracotta) 1936 - Via Crucis (bronzo) 1939

Chiesa del sanatorio di Garbagnate - La condanna di Caino - (al-

torilievo in bronzo) Palazzo di Giustizia di Milano Portale della Chiesa del S. Cuore a Como, Opera Don Guanella

Crocifisso (bronzo) Altar maggiore della Chiesa dell'Ospedale di Pietra Ligure — Via Crucis (bassorilievo

bronzo) Cappella Tessori Monumentale di Milano - San Michele (marmo) Guglia del Duomo di Milano - Nella pace dei campi (bassorillevo bronzo) Propr. Avvocato Prof. Boschini

Salutazione materna (marmo) XVII Biennale di Ve-Viandante (bassorilievo in

bronzo) XVIII Biennale di La sorpresa (alto rilievo in bronzo) 1" Quadriennale di

Roma Pugilatore (testa bronzo)

XVIII Biennale di Venezia Pace serena (altorilievo in bronzo) XVIII Biennale di Venezia - Acquisto del Mi-

nistro della P.I.

La siesta (bronzo) XVIII Biennale di Venezia - Acquisto Galleria d'Arte di Roma

merenda (terracotta) XVIII Biennale di Venezia

- La vecchietta (terracotta) 1º Mostra Sindacale di Lombardia Nudo di donna (marmo) -

Propr. Avv. Codeleoncini Ave Maria (legno) 1965 -

La spagnola (bronzo) 1º Quadriennale di Roma - Fuga in Egitto (altorilievo in bronzo) 1940

Propr. Marchini

Elenco delle opere che ricordano in Melegnano l'attività dell'illustre scultore scomparso: Donna che piange (marmo) 1924 - Tomba Martinenghi

Madonna (busto in marmo Candoglia) Chiesa del Carmine - esterno

Cimitero

Cristo (busto in marmo) 1934 - Tomba Podenzani, Cimitero Deposizione (bassorilievo in

marmo) 1939 - Tomba Rossetti. Cimitero Cristo in croce (bronzo)

1940 - Cappella Gandini. Cimitero - S. Giuseppe (altorilievo in

cotto) 1947 - Suore S. Giuseppe Largo Crocetta

S. Francesco e il lupo (altorilievo in cotto) 1954 -Quartiere Case popolari V. S. Francesco Deposizione (bronzo) 1956

Tomba Marchini. Cimitero Composizione (bronzo) 1956 Tomba Bellia, Cimitero

Il buttesimo di Gesù (altorilievo in cotto) 1960 - Lunetta del portale della Chiesa di S. Giovanni

S. Giovanni Battista (legno tutto tondo) 1960 - Osteria del Tram.

- Busto del Maestro Pirani (marmo) Già al Cimitero e ora custodito dal Comune

Monumento ai caduti per la Resistenza (marmo) 1948 -In collaborazione con Bellomi e De Rossi. Cimitero Altre numerose opere figura-

no in proprietà di privati e in particolare nelle raccolte della Famiglia Marchini e del Prof. Agnolo Marrinenghi

### Morelli Alfredo MERCERIA dellemigliorimarche

Tutto per il corredo da sposa Via Conciliazione, 34 Telef, 980.294 - Melegnano

### IMPOSTA DI FAMIGLIA: VARIAZIONI RUOLI PER IL 1971

Continua la pubblicazione, iniziata sul numero 13, degli elenchi delle variazioni recentemente apportate al ruolo della imposta di famiglia per l'anno 1971.

Le cifre che seguono a ciascun nominativo si riferiscono all'imponibile e - tra parentesi - all'imposta da pagare. Ogni elenco comprende variazioni per il 1969-70-71 o ac-

certamenti fatti per la prima

volta negli stessi anni. Ci li-

mitiamo a riportare i dati re-

lativi al solo anno 1971.

Molinari Angelo 1.300.000 (51 mila 667); Molinari Natale 1.200.000 (46.195); Manzoni Guido 1.100.000 (40.973); Militello Gaspare 1.000,000 (36 mila); Miracoli Innocenta ved. Mariani 1.000.000 (36.000); Moretti Pietro 900.000 (31 mila 212); Morosini Aldino 725

mila (23.481); Migotto Giu-

tano al Quartiere Giardino

celebra domenica 12 Set-

tembre p.v. la annuale fe-

sta patronale. La solennità

sarà preceduta da un tri-

duo di funzioni religiose

nelle sere dei giorni 9-10-11.

Domenica 12 alle 10 sarà

celebrata una solenne S.

Messa, alle ore 15 sarà im-

partita la benedizione alle

automobili sul piazzale

della Chiesa. A sera un

trattenimento concluderà i

Come di consueto sarà

allestito un fornitissimo

festeggiamenti.

seppe 700.000 (22.428); Mel-pi Annibale 650.000 (20.358); Molinari Sergio 600.000 (18 mila 360); Moretti Giuseppe 600.000 (18.360); Merli Santo 550.000 (16.434), Miragoli Egidio 500.000 (14.580); Mollaschi Pietro 450,000 (12,798); Meschini Guerrino 400,000 (11.088); Molinari Angelo 400 mila (11.088); Monico Angelo 400.000 (11.088); Morgno-ni Arrigo 300.000 (7.812); Merli Oreste 200.000 (4.800); Merlini Pietro 200.000 (4.800); Moioli Gianpaolo 200,000 (4 mila 800); Negri Modesto 7 milioni (692.160); Noviello Rolando 650,000 (20,358); Negri Antonio 500,000 (14,580); Ne-roni Ezio 450,000 (12,798); Natali Pietro 400,000 (11,088); Negrini Francesco 400,000 (11 mila 088); Neroni Franco 350 mila (9,408); Negri Angelo 300,000 (7,812); Negri Giam-pietro 300,000 (7,812); Omassi Faustino 450.000 (12,798): Oldani Vittorio 300.000 (7 mi-

a favore del nuovo asilo.

ABBIGLIAMENTO DI CLASSE

Vasto assortimento per la sposa

Maglieria - Biancheria per uomo

donna, bambino - cravatte guanti

MELEGNANO

Vio G. Dezte, 7 - Tel. 980.381

la 812); Orlandi Remo 300 mila (7.812); Orzegovick Mario 300.000 (7.812); Oppizio Giordano 250.000 (6.258); Or-landi Domenico 200.000 (4 mila 800); Polli Angelo 7 mi-lioni 300 mila (742.337); Pe-Vincenzo 6.500.000 (611.910); Petrella Antonio 6.500,000 (611.910); Pravatà 5,000,000 (397.800); Giuseppe 2.000.000 Parabiaghi Luigi 1 Pellecchi (96.000);



#### 1-30 SETTEMBRE

MEDICI DI TURNO 5 Maroni - 12: Kottoti - 19: Iloz-

FARMACIE DI TURNO Fino alie 19,30 del 4: Cavalil in Via Dezza Dailo 19,30 del 4 alie 19,30 dell'11: Fetcini in Piozza Ri-sorgimeato — Dalle 19,30 dell'11: Balocco in Via Roma. Baiocco in Via Roma. ORARIO BIBLIOTECA CIVICA Lunedi e Martedi 15-19, Mercotedi, Giovedì e Venendi 17-19, Sabato

9-12 e 15-19 UFFICIO IMPOSTI, DI CONSUMO Fermin 8-12, 14-18, Festivi 8-12 S.S. MESSE

Fernal 8-12, 19-34, Testivi 8-12

S. Giovanni Fernali 8-7-8, 30-17, 30, (sabato 20, 30) - Festivi 6-7-8-9

10, 15-11, 30-17, 30 - Festivi 6-7-8-9

10, 15-11, 30-18 - Festivi 7-8, 30-18 - Festivi 7-8, 30-10-11, 30-18

S. Gestano Fernali 7-18 - Festivi 7-8, 30-10-11, 30-18

S. Pietro Festivi 9, 30

S. M. dea Servi Festivi 7, 36

Sarmazzano Festivi 9, 15

Vizzolo Fernali 8 (funcali 6 Giove di 16, 30) - Festivi 7, 15-10, 30-17, 30

Mezzano Festivi 9, 15

UITICIO POSTALE UITICIO POSTALE
Servizio banco postai feriali 8,1314 - sobato 8,15-15; ultimo giorno
dei mene: 8-15-13
Servizio lettere a telegrammi, feriali 8,15-19, sabato 8,15-13
Servizio pensioni: 8,15-15
UITICI COMUNALI
Feriali (oscinso il sabato): dalle
8,30 alle 12,30
Demenica, dallo 18 alle 12 (solo

5.30 alle 12.30
Domenica: dalle 10 alle 12 (solo
per servizi urgenti amagrate e sta
to civile)
UFFICIO TECNICO
Linedi, mercolett e venenti: dalle
8.30 alle 12.30
UFFICIO SANITARIO
Feriali: daile 8.30 alle 12.50
Sabato: dalle 10 alle 12 (solo per
servizi urgentii

Sansto: dalle 10 alle 12 (solo per servizi urgenti)
Per le vaccinazioni e per udienze dell'Ufficiale Sanitario funedi dalle 14 alle 10, martedi e giovedi dalle 9 alle 12.
PISCINE CENTRO CIOVANILE.
Tutti i giorni dalle 14 alle 21.
PRONTO SOCCORSO
Crocce Banca Melegnano: telefono. Croce Bianca Melegnano: telefono 981.351 - S. Giuliano M.: telefono

Peroncini Angelo 900.000 (31 mila 212); Peccenati Pietro 800.000 (26.688); Primiceri Ugo 800.000 (26.688); Pancera Alessandro 700.000 (22 mila 428); Pancero (22 mila 428); Pancero (23 mila 428); Pancero (24 mila 428); Pancero (25 la 428); Pancotti Giovanni 600.000 (18.360); Pancotti An-tonio 550.000 (16.434); Pa-gani Mario 500.000 (14.580); Pavesi Angelo 500.000 (14 mila 580); Peviani Pietro 500.000 (14.580); Pezzagli Mario 500 mila (14.580); Panigada Adele ved. Mariani 450.000 (12 mila 798); Pedrini Attilio 400 mila (11.088); Peracchi Euge-nio 400.000 (11.088); Passoni Angelo 375.000 (10.237); Pedrazzini Pietro 350.000 (9 mila 408); Poletto Bruno 350.000 (7.812); Passerini Aldo 300 mila (7.812); Perversi Luigi 300,000 (7.812); Pisati Anto-nio 300,000 (7.812); Pisati Zefferino 300.000 (7.812); Pasini Teresa 200.000 (4.800); Peccenati Francesco 200.000 (4.800); Pellini Giacomo 200 mila (4.800); Perversi Pietro 200.000 (4.800); Pezzini Margherita 200.000 (4.800); Rottoli Giuseppe 6.500.000 (611 mila 910); Rosso Mario 3 milioni 500 mila (225.120); Radice Gaetano 1.200.000 (46 mila 195); Rovarotto Luigi 800,000 (26,688); Resconi Francesco 600,000 (18,360); Ramaioli Remo 500.000 (14 mila 580); Redolfi Battista 400,000 (11,088); Rosi Sil-vio 400,000 (11,088); Spaghi Ernesta ved, Danova 1 milione 200 mila (46.195); Soffientini Pietro 600.000 (18,360); Sigotti Ercole 500.000 (14 mila 580); Scaccini Mario 400 mila (11.088); Secchi Maria ved. Galletti 350.000 (9.408); Scalzo Mario 300.000 (7.812); Sangalli Antonio 300.000 (7 mila 812); Toso Cesare 500 mila (14,580); Terrenghi Laz-zaro 400,000 (11,088); Usigli

#### 2. Campionato Regionale Minicorridori

Il 12 Settembre prossimo al Quartiere Maiocchetta, avrà luogo il Secondo Campionato Regionale Lombardo per minicorridori che si svolgerà con selezioni e con baterie finali.

Le iscrizioni si ricevono presso il Caffè Centrale. Per informazioni rivol-

gersi al Sig. Luciano Rossi. La manifestazione è patrocinata dalla Ditta SE-RELECTRIC.

OREFICERIA - OROLOGERIA

#### Giuseppe Brambati

greggi di interesse scientifico e callezionistica. MELEGNANO

Piazza Codeleoncini, 1 CASA FONDATA NEL 1875 In eschusiva Grotogia SEIKO Giapponer

Officina di Fabbri

di Giuseppe Recagni

Telefono 980.154

MELEGNANO Via S. Pietro, 4

# TRASPORTI AUTOMOBILISTICI LODIGIANI



Servizio Autolinee LODIVECCHIO TEL. 75527 - 75725 MILANO - MELEGNANO - LODIVECCHIO MELEGNANO - TREVIGLIO - BERGAMO MELEGNANO - VIZZOLO - OSPEDALE Partenze Autobus da Milano - C.so Lodi, 2 - Tel. 554.004

SERVIZI TURISTICI PER OGNI LOCALITÀ PULLMAN G.T. "AIR FORCED,

### CORRADA SCARPE ALTA CLASSE

"LA PATRONALE,, AL GIARDINO

La Parrocchia di S. Gae- banco per la pesca benefica

BORSE PER SIGNORA CORRETTIVI "BRUNATE,, PER BAMBINI

Via Dezza, 82 - Melegnano - Tel. 980.905

alla nuova amministrazio-

ne; più fiducia; più deci-

sione nell'affrontare i pro-

blemi dopo onesta analisi.

una indiscussa onestà de-

gli amministratori, tra i

quali vi era Pellegrino O-

rigoni, figura di primo pia-

no nelle opere melegnane-

Con queste premesse, la

amministrazione Codeleon-

cini può essere ritenuta tra

le migliori dell'anteguerra.

E la conferma, accanto al-

le realizzazioni, venne nel-

le elezioni del 29 luglio del

1908. La minoranza sociali-

sta, che aveva pur condot-

Il tutto era sostenuto da

#### RIAPRE LA CIVICA BIBLIOTECA

Dopo le ferie estive, la Biblioteca Civica riapre dal giorno 23 agosto, con il seguente orario: ogni giorno feriale: dalle

ore 15 alle ore 20

#### SCUOLA SERALE DI ISTRUZ. TECNICA

#### DOMANDE DI INCARICO

Alle ore 18 del 10 Settembre p.v. scadrà il termine per la presentazione delle domande di conferimento d'incarico dei posti di direttore, segretaria, insegnante, assistente e bidello per l'anno scolastico 1971-72 presso la Civica Scuola Serale di Istruzione Tecnica: così rende noto un avviso del Sindaco.

Gli interessati potranno avere maggiori chiarimenti rivolgendosi in Municipio oppure alla Segreteria della Scuola (Via Cavour, 1).

sabato: dalle ore 9 alle 12 dalle ore 15 alle 20 dopo cena: venerdi dalle 21

1 La biblioteca esercita il servizio di prestitolettura a domicilio per il tempo di un mese, a titolo gratuito, delle opere di narrativa, scienza, letteratura, economia,

2 La biblioteca collabora nelle ricerche culturali e scolastiche di ogni tipo, con suggerimenti e con l'opera effettiva di indagine in sede.

@ La biblioteca offre, per questo periodo prescolastico, un ambiente silenzioso e raccolto per i compiti delle vacanze.

1 In biblioteca si possono trovare informazioni e studi su avvenimenti contemporanei: politica interna ed estera, voli spaziali, scoperte scientifiche, ecc.

#### LAUREA

Il 21 Luglio scorso il nostro concittadino Vittorio Giudici ha conseguito la laurea in medicina e chirurgia.

Al neo dottore le più vive felicitazioni e i migliori auguri per una brillante carriera.

#### LA STORIA DI MELEGNANO - CAPITOLO 57º

# L'INIZIO DEL 1900

### Le elezioni del 1902 - Un colossale debito pubblico -Scuole, acquedotto e primi problemi di viabilità - I quattordici anni più tranquilli della giunta Codeleoncini

All'inizio del nostro secolo, precisamente nel 1902, le elezioni supplettive amministrative danno come risultato una amministrazione di buona volontà: sindaco, Francesco Dezza; assessori Giuseppe Sangregorio Galli, Rossi Innocente, Cordoni Francesco, Origoni Pellegrino.

La grande opera dell'erezione dell'Ossario ai Caduti del 1859 fu il primo collaudo della collaborazione dell'opinione pubblica melegnanese alla nuova amministrazione, mediante la costituzione di un Comitato che era più politico che celebrativo, perchè risultò composto solo di cittadini ritenuti non faziosi o rivoluzionari: incominciò qui, su scala più vasta, la discriminazione tra cittadini e categorie, sul terreno politico e religioso, con una divisione premeditata che darà conseguenze infelici durevoli, in parte, fino ai nostri giorni.

I compiti della nuova amministrazione, ai primi del secolo, erano ardui. La prima preoccupazione fu l'unificazione dei debiti pubblici comunali, che assommavano a lire 25.000, compresi i prestiti che imponevano un interesse del 5,50%. Per la sanazione di questi debiti, e per non dover interrompere le opere pubbliche, si ottenne dalla Cassa di Risparmio un prestito di favore di lire 40.000, con interesse del 3%, da estinguersi in 30

Comunque, il prestito avviò la soluzione dei più urgenti problemi melegnanesi. Nel 1889 esistevano a Melegnano otto aule scolastiche, con 614 alunni, con una media di 70-80 alunni per ogni aula. E venne costruito un nuovo fabbricato scolastico.

Fu in questo periodo che maturava il desiderio di erogare l'acqua potabile, sostituendola a quella dei pozzi dei cortili. Si tentò la trivellazione, ma non si potè risolvere tecnicamente il problema di impedire che l'acqua corrente si mescolasse a quella più pura dell'acquedotto comuna-

Si volle studiare la convenienza di aprire un macello pubblico. Ma esso veniva a creare un forte aumento nel prezzo delle carni, compensato solamente dalla migliore e più facile sorveglianza igienica. Ma il progetto cadde.

Un altro grosso progetto fu quello di deviare il percorso del tram Melegnano-S. Angelo, per liberare tre piazze e diverse vie centrali dal passaggio di carrozze non solo per passeg-



Il Cav. Origoni Pellegrino, uno dei più solerti amministratori

geri, ma anche per le merci e per materiali da costruzione. La proposta, che fu studiata a lungo e fu oggetto di discussioni animate tra cittadini, fu portata in Prefettura; ma sia la mancanza di finanze sia la calma dei funzionari della Prefettura, fecero naufragare tutto.

Contemporaneamente la nuova amministrazione conduceva una politica di buona volontà su uno dei problemi che - pur essendo di ordinaria questione - era assurto ad una prova di forza con un settore dell'opinione pubblica contraria: la spazzatura delle strade, molto importante anche allora sia per la presenza dei mercati sia soprattutto per il continuo passaggio dei cavalli e delle bestie. L'appalto era di lire 500 annue; e la nuova amministrazione promise di ridurre la cifra. Ma alla fine venne a costare il doppio. I nemici personali del sindaco Dezza trionfavano; la spazzatura era solo un pretesto: la verità era che ogni cosa nuova suscitava un'ondata di discussioni

Tutti i grandi progetti furono accantonati; i programmi di opere pubbliche ambiziose furono ridotti; si rientrò nell'ordinaria amministrazione. Si incominciò a capire che non bastava la buona volontà e l'onestà per reggere un Comune, ma occorreva competenza, nervi saldi e tenere nella dovuta considerazione ogni ceto di persone; perchè sembrava ad alcuni che le iniziative dell'amministrazione fossero prese anche per una certa forma di puntiglio, se non addirittura di rappresaglia morale.

Il 4 maggio 1903 moriva improvvisamente il sindaco Francesco Dezza. La sua amministrazione, fat-

degli amministratori e dei

soliti infallibili che sanno

risolvere definitivamente

tutti i problemi cittadini,

In questo frattempo

grande impressione creò il

crollo di una parte del vec-

chio fabbricato dello sta-

bilimento Trombini; e solo

per un puro caso si evita-

rono centinaia di vittime;

ma il lavoro fu sospeso

per diversi mesi, e parec-

chie famiglie si trovarono

nella miseria più nera, sen-

za alcun intervento pub-

blico perchè eravamo pri

Finalmente il 26 agosto

1904, al termine di elezioni

amministrative generali, la

lista di apparentamento tra Popolari e Moderati

potè nominare la nuova

Giunta Comunale ed il nuo-

vo sindaco, Domenico Co-

deleoncini; la minoranza

era formata dai Socialisti.

ne potè rimanere in carica.

eletta e rieletta, fino al 1

luglio 1914, alla vigilia del-

Traendo esperienza del

passato, il lavoro ammini-

strativo fu organizzato con

più chiarezza di idee. An-

zitutto la buona volontà,

ed il romantico sentimen-

to di servire il popolo a

tutti i costi, cessò di es-

sere una specie di dogma

e di entusiasmo emotivo e

rumoroso, ma divenne vi-

sione pratica dei problemi

dal punto di vista fredda-

mente tecnico. Si capì i-

noltre che occorreva rin-

tracciare in Melegnano gli

elementi per ogni tipo di collaborazione, e non ri-

correre continuamente a

Milano, dove si promette-

va molto e da dove si ot-

teneva poco e dopo lungo

tempo. Si tennero in con-

siderazione tutti i concit-

tadini che, pur non essen-

do consiglieri o ammini-

stratori, erano però adatti

nell'indicare soluzioni op-

Una ondata di nuove e-

nergie si raccolse attorno

portune.

la Grande Guerra

La nuova amministrazio-

vi di amministrazione.

a parole.

to una propaganda massiccia, fu sconfitta, e fu invitata a collaborare come opposizione. Ma le crisi interne del Socialismo Melegnanese, che da solo doveva portare il peso delle forze avanzate del lavoro verso schemi nuovi e più progressisti, che doveva accettare nelle sue file anche elementi che nulla sapevano del Socialismo come tensione verso conquita di buona volontà e di ste legittime ed attese deserietà, fu molto scarsa gli operai, e che era visto nei risultati; tuttavia ebbe non come forza embrionail merito di accelerare e le di futuri benefici svilupdi evidenziare la discussiopi, ma soltanto come movimento sovversivo, cone in futuro dei più urgenti bisogni di Melegnastrinsero i capi del Socialismo Melegnanese a dare perfino le dimissioni dalla Fino al 21 agosto del 1904 minoranza: l'amministra-— per oltre un anno comunale rimase non fu possibile un nuovo zione senza minoranza e senza sindaco, per le liti, per i dissensi, per i malintesi e oppositori. per le dimissioni a catena

Cesare Amelli

#### LUTTO

Il Dott. Antonio Castellini Baldissera, presidente della Casa di Riposo di Melegnano, è stato colpito dalla perdita del figlio ENRICO CASTELLINI BALDISSERA.

Ci sentiamo partecipi del grave lutto e inviamo al Dott. Castellini e alla sua famiglia le più sincere espressioni di cordoglio.

# FARMACIA

PRODOTTI CHIMICI SPECIALITÀ FARMACEUTICHE BILANCE PESA BAMBINI PRODOTTI E SPECIALITÀ PER VETERINARIA

MELEGNANO - Via G. Dezza, 11

# AUTOSCUOLA

PATENTI: A-B-C-D-E-F

**MELEGNANO** Via P. Frisi 18 - Tel. 980.388

La sua comprovata esperienza è al Vostro servizio

ARTIGIANI F.LLI MOBILI DI LISSONE

Esposizione in Melegnano Via Marconi, 1/3 Fabbrica in Lissone V. U. Foscolo, 10 Tel. 42106 Lavori su disegno Prezzi convenientissimi

# Un incrocio stradale sempre più funesto Necessità di porvi rimedio VITTIMA DI UN INCIDENTE IL GEOM. GIACOMO BREDA

Il 28 Luglio u.s., verso mezzogiorno, un nuovo e gravissimo incidente stradale è avvenuto tra due autovetture all'incrocio «Madonnina», in Comune di Dresano, provocando

Il monumento Ossario dei caduti del 1859

#### IL DOTT. G. PAVESI **NEL CONSIGLIO** DEL VILLAGGIO DI SONDALO

Il nostro concittadino e collaboratore, dott. Giovanni Pavesi, è stato nominato membro del consiglio di amministrazione dell'ente regionale ospedaliero costituito dal villaggio sanatoriale di Sondalo e dal preventorio « Concetti » di Sondrio.

L'elezione, unitamente a quella di altri cinque membri, è stata fatta dal Consiglio Regionale in una delle ultime sedute estive.

Al dott. Pavesi i più vivi complimenti e auguri.

la morte del Geom. Giacomo Breda, un tecnico dell'Amministrazione Provinciale.

La tragica notizia ha profondamente impressionato gli ambienti melegnanesi sia perchè la vittima, figlio dell'ex-Segretario Comunale Cav. Menotti Breda, aveva trascorso gran parte della sua giovinezza nella nostra città ed era quindi conosciuto e stimato da gran parte della popolazione, sia per il fatto che si è venuto a riproporre la grave pericolosità dell'incrocio della Strada Provinciale «Pandina» con quella, pure provinciale, «Sordio-Betto-

Purtroppo non è la prima volta che quell'incrocio stradale viene funestato da incidenti mortali: ne sono accaduti più di qualcuno, vuoi per la velocità, vuoi per la nebbia, vuoi per il mancato rispetto della precedenza.

La segnaletica di preavviso è regolarmente installata e vige la precedenza per chi viene da destra: molti utenti, però, credono ancora, o fingono di

credere, che la precedenza sia dell'una o dell'altra strada e tirano a tutta forza, ne abbiano o meno il diritto, come potrebbe testimoniare chiunque volesse farsi venire il cardiopalma e rimanere per un po' a guardare ai margini dell'incro-

Di fronte a tanta leggerezza ed imprudenza, che hanno talvolta conseguenze fatali, è necessario che l'Amministrazione Provinciale, proprietaria delle strade in questione, provveda a

dare una più razionale e sicura sistemazione all'incrocio, mediante uno svincolo rotatorio che obblighi tutti gli utenti al rallentamento e non ingeneri più dubbi.

Se dovesse occorrere un motivo di più per far questo e farlo presto riteniamo che lo sia proprio l'ultimo incidente del 28 Luglio, quello cioè che è costato la vita senza averne colpa di un dipendente, proprio della Amministrazione Pro-

CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE

SEDE CENTRALE: MILANO FILIALE IN MELEGNANO - Via Roma, 13 Tel. 98.00.06 operazioni di banca

tutte le

# OPINIONI

Egr. Direttore,

Ci riferiamo all'articolo «VA-RATO IL RIASSETTO DEL PERSONALE» apparso sul Suo giornale n. 14 in data 15 Luglio c.a.

Vorremmo chiarire alcune inesattezze in cui Ella è incorso nell'esporre il provvedimento del riassetto dei dipendenti comunali di Melegnano, che molto probabilmente sono state dovute dalla superficiale conoscenza del problema.

Il provvedimento, se lo avesse attentamente esaminato, va a favore di tutto il personale e non « solo di una parte »; e l'appiattimento delle categorie si è reso necessario in quanto tale era lo spirito del riassetto e la situazione reale (ad uguale mansione, uguale qualifica).

Le è certamente noto che quelle categorie che si ritengono danneggiate dal riassetto, per cui hanno fatto una vera campagna denigratoria, andranno a percepire un aumento mensile superiore di molto alle loro stesse aspettative. Non capiamo il perchè di tante critiche ad un riassetto approvato dall'Assemblea dei dipendenti a grandissima maggioranza e dal Consiglio Comunale del quale Ella fa parte.

E' pure vero che le mansioni svolte dai « dipendenti » che si ritengono danneggiati dal riassetto non sono per alcun motivo superiori a quelle di altri impiegati che si ritengono soddisfatti del riassetto; le differenziazioni esistenti in precedenza non erano dovute a « mansioni diverse effettivamente svolte », ma bensì all'anzianità acquisita dagli stessi. Il riassetto non ha tolto ad alcuno tali diritti acquisiti.

Se è poi vero che il riassetto comporterà una maggiore spesa di circa L. 46.000.000 possiamo dirLe, senza tema di essere smentiti, che era ora che aumentassero gli stipendi dei dipendenti comunali i quali si sono sobbarcati gli aumenti dei prezzi dei generi di consumo senza percepire au-

ALLA PROVA DELLA

INVITO

menti sostanziali dal lontano

Per quanto riguarda la maggiore resa che si pretenderebbe dal personale, in relazione al citato aumento degli stipendi, ci permettiamo far osservare che questo non è un problema nuovo, è vecchio quanto è vecchia l'Amministrazione Pubblica. Di conseguenza sarà problema e compito degli Amministratori Comunali di pretendere dal personale il miglior rendimento; e se questi non sono in grado di farlo non si addossi genericamente tutta la colpa ai dipendenti. Si abbia una volta per sempre il coraggio di estirpare le piante che non danno frutti, in caso contrario non si devono criticare i dipendenti comunali.

Spero che voglia gentilmente pubblicare questa ns., anche per chiarire le idee ai lettori del Suo giornale che potrebbero farsi un cattivo concetto del riassetto dei dipendenti comunali di Melegnano. Melegnano, addì 26-7-1971

I DIPENDENTI Luigi Sommariva Mario Goglio

Un gruppo di consiglieri di minoranza ha avuto il grave torto di mettere in discussione il progetto della Giunta per il riassetto delle carriere del personale dipendente del Comune quando era stato detto a chiare lettere che la Giunta si era attenuta alla piattaforma predisposta dai Sindacati e approvata a maggioranza dalla Assemblea dei dipendenti. E chi tocca i sindacati e i fili della corrente elettrica muore.

Hanno anche avuto il grave torto di tener d'occhio, con gli interessi dei dipendenti, anche quelli del Comune.

Hanno quindi criticato il proposto riassetto e hanno poi finito per votare a favore (democristiani) o per

astenersi (socialdemocra tico e liberale) esercitando un diritto che non deve tener conto delle indignate lettere che possono essere stese di conseguenza. E lo hanno fatto senza contraddirsi, in quanto è più che giusto che passi un provvedimento che interessa la categoria dei dipendenti anche se non sono state accolte le osservazioni e i suggerimenti che potevano rendere migliore il provve-

dimento stesso. Che il nuovo riassetto delle carriere non abbia trovato consensi presso la totalità del personale, oltre che presso la totalità dei consiglieri comunali, non è una fantasia se è vero che un gruppo di dipendenti del Comune con lettera 27-5 ha richiesto un riesame delle qualifiche.

E' verissimo: in termini di stipendio (meritando o non meritando) tutti i dipendenti comunali trarranno dal riassetto un indubbio vantaggio; ma ci sono dipendenti che, a torto o a ragione, fanno una questione di qualifiche in rapporto alle reali prestazioni svolte. Fino a che punto abbiano torto o ragione sarà difficile verificare, quando l'Amministrazione Comunale - la sola che potrebbe dare un giudizio si rimette alle imposizioni del Sindacato e quando l'assemblea dei dipendenti decide a maggioranza non tenendo conto che in essa alcune categorie sono largamente rappresentate ed altre lo sono assai meno.

E chi avrà il coraggio di estirpare le piante che non danno frutti in tempi come i nostri, quando tutti si affannano per finire sotto l'ala di un ente pubblico dove si continua a dire che si sta male e si è pagati peggio e dove l'inamovibilità è la cosa più sicura che ci sia?

Sarebbe sufficiente che nell'orto del Comune non si piantassero altre piante poco fruttifere per spinte di partito o per aderenze familiari. Invece...

PER COPPA ITALIA DEI DILETTANTI

### MELEGNANESE GIOCHERA' CONTRO LA CASATESE notturna sabato 4 settembre

niziata la preparazione della Melegnanese. Hanno preso parte quasi tutti i giocatori della rosa titolari, "Under 21" e qualche allievo (assenti giustificati quelli ancora ai monti od al mare). E' stato presentato il nuovo Direttore Tecnico: il Sig. Danelli Ezio, che nella passata stagione era collaboratore tecnico della società; allenatore della compagine maggiore e "Under 21" è stato designato Scolari Antonio mentre Tentori e Bortini sono stati confermati alla guida del Settore Giovanile. Per quanto riguarda la campagna acquisticessioni, va segnalato lo scambio tra La Noce (alla Snia Varedo) ed il terzino Sironi (alla Melegnanese); sono in corso trattative per la cessione di Rana (alla Civitanovese di Civitanova Marche) e l'acquisto di un portiere. Brutte notizie per Spadini che nel corso di una

Domenica 22 agosto è i- partita serale ha subìto un contrare la Casatese di Ca- zione della Melegnanese al serio incidente che gli vieterà di giocare per circa un mese.

Si è avuta intanto comunicazione che la Melegnanese nel primo turno di eliminazione della «Coppa Italia Diletanti » dovrà insatenovo (prov. Como). La Torneo «quadrangolare» orpartita di andata avrà luogo sabato 4 corr. in notturna (inizio ore 21) al Centro Giovanile Melegnanese ed il «ritorno» in campo avversario il 12 corr.

ganizzato dalla U.S. Melegnanese; inizierà il 16 corrente e gli azzurri affronteranno alle ore 21 la San donatese.

V. Oleotti

### RIPRESA DELLE ATTIVITA' AL CENTRO SCOUT

Confermata la partecipa-

Dopo la calda pausa estiva, fervono i lavori al Centro Scout per la ripresa delle attività.

JUDO: il corso avrà inizio sabato 11 settembre alle ore 15 sotto l'abile direzione della cintura nera III Dan, Vittorio Franceschini. Le iscrizioni si ricevono dal 6 al 10 settembre, ore 20,30-22, in seguito al mercoledì e sabato.

Il Judo è uno sport che entusiasma i giovani: SHIN -GI-TAI la mente, la tecnica, il fisico. Attraverso il potenziamento armonico di queste tre facoltà, il judo mira al migliore impiego dell'energia.

PALLAVOLO - PALLACA-NESTRO: non appena terminati i lavori di riassetto, sarà precisate l'orario per i giovani che deside-

rano apprendere e praticare questi sports.

CORSO ATTIVITA' FISI-CA PER ADULTI: si sta approntando per gli adulti d'ambo i sessi un corso di attività fisica che comprenda, oltre la ginnastica. anche l'apprendimento di qualche sport. Il corso avrà inizio in ottobre se si raggiungerà un minimo di iscritti. Per informazion: rivolgersi al Centro Scout.

# ANNO 3°: CORSO DI GINNASTICA DELLA SOCIETA' "VIRTUS ET LABOR,

Ormai accolto con particolare entusiasmo dalle famiglie della nostra città e dai numerosi giovani, si è concluso lo scorso giugno, con una grande manifestazione dimostrativa che si è svolta presso il Campo Sportivo del Centro Giovanile, il 2º anno dei Corsi di Ginnastica maschile e femminile della Virtus et Labor di Melegnano.

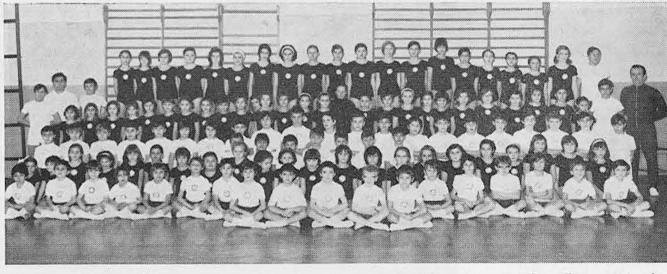
La Società Ginnastica Virtus et Labor ha il piacere di comunicare alla cittadinanza che dal 24 agosto 1971 si sono aperte le iscrizioni per l'ammissione al 3º Anno dei Corsi di Ginnastica Formativa e Reclutamento giovanile alla ginnastica artistica maschile e femminile per giovani di età dai 5 anni in

Le lezioni si terranno presso la palestra delle Scuole Elementari di Via Cadorna in Melegnano, nei giorni ed orari che saranno comunicati all'atto delle iscrizioni, rivolgendosi al Direttore del Corso Cav. Angelo Vicardi nei giorni LUNEDI' - MERCOLEDI' -VENERDI' dalle ore 18,15 alle ore 19,30 presso la palestra suddetta, oppure te-

lefonando al n. 982.587. Le lezioni saranno dirette dai valenti Maestri istruttori, diplomati dalla Federazione Ginnastica di Italia: per la Sezione femminile: l'olimpionica signora Liliana Scaricabarozzi -Cabrini coadiuvata dall'istruttore Valerio Pesatori; per la Sezione maschile:

olimpionico Angelo Vicar-

di e Marzi Angelo.



I ginnasti e le ginnaste della « Virtus et Labor » che hanno frequentato i corsi lo scorso anno. A destra l'istruttore Angelo Marzi: in centro l'insegnante Signora Scaricabarozzi Cabrini; a sinistra l'istruttore Angelo Vicardi

#### IMPOSTA DI FAMIGLIA: LE VARIAZIONI AI RU

(continuaz. da pag. 4) la 195); Zizza Generoso 600 mila (18.360); Zucca Ambro-gio 500.000 (14.580); Zoppi Enrico 250.000 (6.258).

#### 7. ELENCO

Arenzi Natale 6.500.000 (611 mila 910); Aglialoro Giuseppe 3.000.000 (177.120); Attanasio Franco 3.000.000 Arioli Antonio 2.500.000 (134 mila 100); Arenzi Luigi 2.200.000 (110.563); Amicasto Giuseppe 1.200.000 (46.195); Ambrosetti Giuseppe 1.000.000 (36.000); Accolla Umberto 800.000 (26.688); Armano Mario 700.000 (22.428); Attanasio Angelo 500.000 (14.580); Bettinelli Adriano 15.000.000 (2.160.000); Baietta Angelo 10.000.000 (1.263.600); Bellinzoni Giacomo 8.000.000 (865 mila 920); Bellinzoni Ottavio

8.000.000 (865.920); Bellinzoni Pier Luigi 8.000.000 (865 mila 920); Balocco Francesco 7.000.000 (692.160); Basso Nicola 7.000.000 (692.160); Bruni Fulvio 5.000.000 (397.800); Bellocchio Enrico Vittorino (277.920);Baietti 3.000.000 (177.120); Bianchi Giovanni 3.000.000 (177.120); 2.500.000 Bragalini Giuseppe (134.100); Boni Carlo 2.200.000 (110.563);Bassi Giovanni 2.000.000 (96.000); Bassi Monica ved. Alemagna 2.000.000 (96.000); Bedoni Giuseppe 1.800.000 (82.253); Baietti Aldo 1.500.000 (63.360); Balossi 1.500.000 (63.360); Angela Ferruccio 1.500.000 Beccaria (63.360); Bertolotti Alessandro Bertolotti 1.500.000 (63.360); 1,500,000 (63,360); Lanfranco Amleto 1.500.000 Bignamini (63.360): Broggini Maria 1.300.000 (51.667); Beltrame

MELEGNANO - VIA V. VENETO - TELEFONO 980.073 - 981.320

1.200.000 Bruni Luciano 1.000.000 (36 Brianzoli Leo 900.000 (31.212); Brunetti Angelo 800.000 (26.688); Baroni Mario 400.000 (11.088); Bellomo Michele 400.000 (11.088); Bianchi Franco 350.000 (9 mi-408); Beghi Francesco 300.000 (7.812); Bonacina Severino 300.000 (7.812); Castellaro Giuseppe 7.000.000 (692 mila 160); Cavalli Aristide 7.000.000 (692.160); Corbellini Paolo 7.000.000 (692.160); Amedeo 6.000.000 Codecasa Cambieri Giuseppe 5.500.000 (464.640); Conca Massimo 4.000.000 (277.920); Corbellini Carlo 3.500.000 (225.120); Curti Marino 3 milioni 500 mila (225.120); Carlini Isidoro 3.000.000 (177 mila 120); Corrada Luigi 3 milioni (177.120); Cremonesi Mario 3.000.000 (177.120); Co-

Francesco 2.800.000 Camurani Adolfo (134.100); Carniti (159.264); 2.500.000 Antonio 2.500.000 (134.100); Castellini G. Battista 2.500.000 (134.100); Clerici Giuseppe 2.500.000 (134.100); Confalonieri Natale 2.500.000 (134 mila 100); Castellaro Secondo 2.000.000 (96.000); Clerici Luigi 2.000.000 (96.000); Co-deleoncini Carlo 2.000.000 (96 Corbellini Raimondo 2.000.000 (96.000); Cremonesi Gian Battista 2.000.000 (96 Camurani Giovanni 1.800.000 (82.253); Castellini Angelo 1.800.000 (82.253): Crotti Ausano 1.800.000 (82 mila 253); Camarra Nazzareno 1.500.000 (63.360); Cerri Anacleto 1.500.000 (63.360); Cervatore Roberto 1.500.000 (63 mila 360); Cesaris Silvio 1.500.000 (63.360); Ciceri Carlo 1.500.000 (63.360); Codazzi

Enrico 1.500.000 (63.360); Codeleoncini Milena 1.500.000 (63.360); Conca Severino 1 milione 500 mila (63.360); Co-Loredano 1.500.000 (63 pelli mila 360); Cori Angela ved. Sacchi 1.500.000 (63.360); Corvini Giuseppe 1.500.000 (63.360): Costanzo Luciano (63.360); 1.500.000 Cremonesi Mario 1.500.000 (63.360); Cavioni Romano 1.350.000 Cambielli Giancarlo (54.497);1.300.000 (51.667); Ciserani (51.667); Antonio 1.300.000 Colombo Osvaldo 1.300.000 (51.667); Comelli Ogeste 1 milione 300 mila (51.667); Corsini Mario 1.300.000 (51.667); Corti Giancarlo 1.300.000 (51 mila 667); Curti Antonio 1.300.000 (51.667); Cerri Carlo 1.250.000 (48.900); Cavalieri Quinto 1.200.000 (46 mila 195); Cellamare Giuseppe 1.200.000 (46.195); Chierichet-

ti Mario 1.200.000 (46.195) Codeghini Lorenzo 1.200.000 (46.195); Confalonieri Giuseppe 1.200.000 (46.195); Cremonesi Gastone 1.200.000 (46 mila 195); Carrera Carlo 1 mi-lione (36.000); Cassinari Gian-carlo 1.000.000 (36.000); Chiaffarata Giacomo 1.000.000 (36 mila); Chiappellini Giuseppe 1.000.000 (36.000); Cipelletti Mario 1.000.000 (36.000); Consensi Luigi 1.000.000 (36.000); Conti Giulio 1.000.000 (36 mila); Corsini Luigi 1.000.000 (36.000); Corrù Teresa ved. Marchi 1.000.000 (36.000); Cremascoli Carlo 1.000.000 (36.000); Cremonesi Giuseppe 1.000.000 (36.000); Crippa Crippa Carlo 1.000.000 (36.000); Curti Giacomo 1.000.000 (36.000); Curti Guglielmina 1.000.000 (36.000); Cugnach Mario 850 mila (28.927); Cagnoni Silvio 800.000 (26.688); Cerutti Enrico 800.000 (26.688); Ciceri Pietro 800.000 (26.688); Cordoni Pietro 800.000 (26.688); Continua

IL MELEGNANESE Periodico quindicinale di informazione Direttore responsabile GIAN LUIGI SALA Registrazione N. 67 Decreto 12-2-1968 del Tribunale di Lodi Redazione e Amministrazione: Melegnano

Pubblicità GRICOL Telefoni 98.06.24 - 98 00.13 Tipografia FABBIANI Melegnano

Via degli Abeti, 32

Tel. 980.234